GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 17 GIUGNO — NUM. 142

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera prese in considerazione una proposta di legge del deputato Bizzozero e di altri per estendere l'articolo 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'Amministrazione del censo e degli uffici equivalenti. Approvò poi, dopo discussione intorno al primo, alla quale presero parte i deputati Trompeo, Chiaves e il Ministro di Grazia e Giustizia, i seguenti disegni di legge: Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea; Restituzione dell'ufficio di Pretura in Monterotondo; Costituzione in mandamento del comune di Villarosa. Discusse infine il disegno di legge di iniziativa parlamentare sulla compatibilità dell'ufficio di deputato con quello di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; di cui ragionarono i deputati Lugli, Bonghi, Nicotera, Fortis, Vollaro, Brunetti, Capo, Salaris, il relatore Berti Ferdinando, ed i Ministri dell'Istruzione Pubblica e dell'Interno; approvando infine una risoluzione proposta dal deputato Fortis, colla quale sospese ogni deliberazione e rimandò la trattazione del disegno di legge a quando verrà in discussione tutta la materia delle incompatibilità parlamentari.

Procedette inoltre alla nomina di tre commissari di vigilanza sopra l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 febbraio 1882:

A cavaliere:

Anglesio cav. avv. Giuseppe, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo per motivi di salute, con altro decreto di pari data.

Il Num. 797 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la spesa di lire 157,000 (centocinquantasettemila), pel compimento dei lavori dei locali nell'ex-Convento della Vittoria, addetti ad uso del Comitato, e del Museo geologico, e del Museo agrario in Roma, e per la sistemazione relativa.

Per far fronte alla spesa anzidetta è inscritta la somma di lire 157,000 in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del corrente anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *e Regio decreto* 20 *aprile* 1882 *sul riordinamento della Statistica giudiziaria civile e penale.*

SIRE,

Nell'assumere l'incarico di dirigere l'Amministrazione della giustizia nel Regno, io sentii vivamente come una regolare e bene ordinata statistica giudiziaria sia per l'adempimento del mio mandato una vera necessità, e stimai perciò debito essenzialissimo del mio ministero di dedicarle cure diligenti ed assidue.

Mi sembra infatti pienamente vero ed esatto ciò che disse in Inghilterra uno dei più illustri ministri della giustizia di quel paese, che, cioè le statistiche giudiziarie per il legislatore, come per quanti sono preposti all'amministrazione della giustizia, hanno lo stesso ufficio, la stessa importanza, che pel navigante la carta, la bussola e lo scandaglio.

E invero i vantaggi che queste rassegne statistiche produ-

cono non sono meno segnalati nei riguardi amministrativi, che in quelli legislativi e sociali.

Rispetto all'amministrazione della giustizia è della massima utilità che essa giunga a conoscere completamente se stessa; che si assoggetti ad un riscontro esatto ed incessante, che, a sua lode o suo biasimo, ne siano resi pubblici i risultamenti.

Per mezzo di tale pubblicità, per mezzo dei confronti che ne sono la necessaria conseguenza, si può ottenere una salutare emulazione fra tutte le magistrature, quanto alla operosità, alla diligenza, alla maturità dei loro atti e dei loro giudizi, e il Governo vien posto in grado di vedere e provvedere, ove e quando vengano meno lo zelo, la solerzia, la celerità dei giudizi medesimi, e i loro frutti si scorgano viziati, sia dall'accidia, sia dall'ignoranza, che le cifre imparziali con eloquente linguaggio possono mettere in rilievo.

Non meno importanti, come accennai, sono i vantaggi che queste rassegne statistiche possono procurarci per conoscere se le leggi rispondano ai loro fini e siano in armonia collo svolgimento della civiltà e dei bisogni sociali; e per tal modo esse efficacemente contribuiscono al perfezionamento della legislazione.

Gli Stati nei quali più utilmente si compirono le grandi riforme sono quelli appunto in cui questi studi e questi lavori sono stati nel massimo onore, quelli in cui la società venne ampiamente e profondamente scrutata con indagini assidue e complete, dirette a determinare mediante i pratici risultamenti, nel modo più esatto possibile, l'azione delle leggi sulla società per mezzo dei giudizi.

Le leggi, infatti, non devono soltanto ispirarsi a tipi ideali di assoluta giustizia, ma altresì alle condizioni reali e speciali della società; le quali condizioni, diverse secondo i paesi, numerose, complesse, mutabili, non possono scoprirsi e conoscersi per mezzo della meditazione e del ragionamento.

Perciò in tutte le questioni di diritto civile e penale, di procedura, d'ordinamento giudiziario, non avvi miglior luce che quella delle cifre per illuminare la via; e queste ultime vennero spesso a smentire completamente opinioni e credenze universalmente accettate come indiscutibili verità. Conseguentemente, lo statuire in materia di legislazione senza l'aiuto di questi dati dell'osservazione e dell'esperienza, equivarrebbe al decidere a caso, con puerile leggerezza, i più importanti problemi, ed esporrebbe ad errori assai pregiudicevoli, ad amari disinganni.

Infine, come pure accennai, la statistica giudiziaria non è meno utile ed importante nei riguardi sociali. Imperocchè, seguendo l'uomo dalla culla alla tomba, in ogni atto ed avvenimento più importante e difficile della sua vita, nel bene e nel male, come tutela e come castigo, nella serie infinita de'suoi interessi, de'suoi affari, nel contrasto delle sue passioni, nell'adempimento de'suoi doveri di cittadino, di figlio, di marito, di padre; mostrando ove, quando ed in quali condizioni di sesso, di età, di stato di famiglia e di stato sociale, di coltura, di condizioni economiche, esso è buono o malvagio, rispetta od infrange le leggi, commette le une o le altre specie di delitti, la statistica giudiziaria indica e misura tutti i fattori della vita sociale, e così riesce a rendere eccellente figura de'costumi dei popoli, delle loro condizioni economiche, morali e civili. Per tal modo i dati della statistica giudiziaria formano la base precipua della statistica morale di un paese, il più possente sussidio allo studio de'più importanti problemi della scienza sociale.

Per ogni aspetto adunque sarebbe imperdonabile colpa il non tenere grandissimo conto di quella serie di fatti, i quali, più che le formule astratte e le teorie metafisiche, anche nella amministrazione della giustizia, nell'arte della legislazione, ci possono condurre a fondati giudizi, ad utili applicazioni.

Che se alla statistica giudiziaria singolarissimo valore attribuiscono l'importanza ed utilità dello scopo, non minore pregio essa acquista per la circostanza che l'ordinamento degli istituti in cui la giustizia si amministra offre il modo di raccogliere i dati che ad essa si riferiscono colle guarentigie di una cooperazione vasta, accurata, intelligente; sicchè fra noi fu giustamente ed autorevolmente scritto che i dati fondamentali della statistica giudiziaria, attinti a sicure sorgenti, possono riuscire d'una autenticità e d'una esattezza che di rado incontrasi a riguardo d'altri elementi statistici, porgendo così la più salda base alle più elevate disquisizioni intellettuali.

Ma, affinchè la statistica giudiziaria ci possa dare gli utili effetti, i preziosi ammaestramenti che le sono propri, essa ha d'uopo di una condizione essenziale, indispensabile, ed è la sua regolare continuità, la sua metodica uniformità.

I dati statistici solitari, scarsi, disgregati, perdono d'importanza, falliscono in gran parte allo scopo, non possono costituire una base sicura a fondate conclusioni: soltanto allorchè si succedono d'anno in anno, per una serie di lunghe e non interrotte osservazioni, allorchè ci dimostrano che certi fatti non sono isolati, temporanei, accidentali, ma sono diuturni e costanti, questi dati statistici si prestano ad utili confronti, ci porgono fruttuosi insegnamenti, inattese rivelazioni, ci permettono deduzioni fondate, gravi, talvolta decisive. Perciò ben a ragione si ripete oramai, come adagio trito e volgare per la sua stessa assiomatica verità, essere la statistica la scienza dei grandi numeri, dappoichè, per lo appunto, soltanto dall'osservazione di grandi masse di fatti sociali si può con fondamento argomentare l'esistenza di una specie di leggi sociali, per modo che, all'esperienza prestando quasi valore di vaticinio, il passato possa condurci a previsioni non ingannevoli intorno all'avvenire.

Per questo pregio massimo della regolare continuità si distingue fra tutte la statistica giudiziaria francese, i cui annui ragguagli durano, non interrotti, da ben oltre mezzo secolo. Infatti fino dall'anno 1827, nel quale il ministro Peyronnet presentava a Carlo X la statistica del 1825, si ebbe in quel paese d'anno in anno, senza interruzione, il *Conto generale* sì dell'amministrazione della giustizia civile e commerciale, che dell'amministrazione della giustizia criminale.

Questi ragguagli dell'amministrazione della giustizia in Francia al pregio della continuità, ed a quello dell'esattezza, congiunsero l'altro importantissimo di essere condotti sopra modelli che rimasero uniformi anche cogli svolgimenti successivi che di mano in mano vi furono accolti.

Tali requisiti della continuità, dell'esattezza dei dati, della loro omogeneità ed uniformità costante ed immutata, è omai

tempo e necessità che presenti anche la statistica giudiziaria italiana.

D'ora innanzi dobbiamo far sì che le nostre statistiche giudiziarie tanto civili quanto penali siano pubblicate ogni anno con precisa regolarità. Dobbiamo far sì che esse siano compilate con norme uniformi costantemente mantenute in base a moduli, mediante i quali si abbiano gli stessi dati in serie non interrotta e in modo uguale raccolti con razionale ordinamento che il complesso di questi dati componga in evidente e spiccata unità.

E il quadro in cui contenerli dev'essere abbastanza ampio da poterci fornire tutti quei dati che ci sono necessari per giudicare l'opera dell'amministrazione della giustizia, per illuminare le questioni legislative e sociali; ma non ampio oltre quei limiti, i quali ci rendano sicuri che i dati medesimi abbiano quell'esattezza ed irrefragabilità, senza cui servirebbero a stabilire non la verità, ma l'errore; si presentino con quella chiarezza ed efficacia che ne dimostrino l'importanza amministrativa o scientifica.

Il quadro stesso può andare allargandosi, come accennai essere avvenuto in altri paesi, ma a condizione non si interrompa la continuità uniforme delle notizie con cui si è cominciato, perchè senza tale uniforme continuità i dati non avrebbero quella comparabilità che è condizione necessaria della loro utilità, dello stesso loro essere come elemento statistico.

E perchè appunto il significato delle cifre statistiche si comprende principalmente per via di confronto, sarà certamente utile di adottare moduli conformi a quelli accolti presso altre nazioni fino al punto che è consentito dalla differenza delle legislazioni, dalla omogeneità dei materiali che è dato ottenere.

Infine l'uniformità costante e continua delle annuali rassegne non toglie che lavori speciali, di cui s'ebbero anche in addietro notevoli esempi, si vengano formando, ogniqualvolta sorgano, importanti problemi d'amministrazione o di legislazione i quali richiedano sopra un determinato argomento più profonde ricerche, più attento esame.

A raggiungere lo scopo che sono venuto esponendo, a stabilire statistiche giudiziarie periodiche, uniformi, corrispondenti ai progressi della scienza, ai bisogni della pratica, al perfezionamento cui questi lavori sono giunti in altri Stati, è inteso il decreto, che, d'accordo col mio collega Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, mi onoro di presentare all'approvazione di Vostra Maestà.

Io trovai dagli onorevoli miei antecessori già preparato ed avviato un lavoro, al quale desidero di dare, per quanto da me si possa, efficace compimento. E lo reputo, come già dissi, uno stretto dovere, reclamato innanzitutto dagl'imperiosi bisogni della mia amministrazione, ma in pari tempo richiesto dal rispetto delle nazionali tradizioni. L'Italia infatti è terra di antichissimi vanti nelle raccolte statistiche, sicchè è mestieri che queste nobili tradizioni del passato siano continuate con opera più solerte e feconda.

Nella materia giudiziaria la statistica, ancor prima della costituzione del Regno, non era rimasta senza attenzione e senza cure da parte del Governo in alcuni Stati italiani.

La Toscana ebbe i più antichi lavori ufficiali in questa materia, i quali, pur non essendo destinati alla pubblicità, si seguirono per serie assai lunga, sebbene interrotta, accompagnati da osservazioni fatte dal presidente del buon Governo al capo dello Stato.

In Piemonte poi, senza dire di qualche saggio precedente, dal Ministro della giustizia fu pubblicata, nel 1852, la statistica giudiziaria, civile e commerciale per gli anni 1849 e 1850, e nel 1857 la statistica giudiziaria penale per l'anno 1853; lavori questi, i quali, sebbene da chi li ha compiuti modestamente si chiamassero un primo saggio ancora affatto imperfetto, ebbero maggiore larghezza di ricerche, maggiore altezza di concetto che non tutte le nostre statistiche posteriori, tanto che un eminente scrittore straniero affermò che *servire potevano di modello ai lavori di questo genere.* Ed ove sulla stessa traccia le statistiche giudiziarie si fossero potute metodicamente continuare dappoi, l'Italia terrebbe un posto veramente cospicuo fra le nazioni che si pregiano e si giovano di queste ordinate raccolte.

Venuta la nostra unificazione politica, si ebbero, con maggiore o minore frequenza, non poche pregevoli pubblicazioni; ma senza continuità nell'uno e nell'altro ramo della statistica giudiziaria, e senza metodo uniforme, per una necessità superiore di eventi e di condizioni legislative. Nella varietà infatti della legislazione civile e penale, delle istituzioni giudiziarie, coll'ingrandimento successivo dello Stato, non era certamente agevole raccogliere sopra un modulo comune e generale i dati concernenti l'amministrazione della giustizia.

Fu quindi prudente consiglio il non avventurarsi a lavori che aprissero il varco a risultamenti confusi, ad inesatti giudizi, a fallaci deduzioni; e saviamente si è pensato che per lo stabilimento della statistica giudiziaria non convenisse cimentarsi ad impianti necessariamente difettosi, potendosi compromettere un'importante istituzione col discredito che è inseparabile dalle prove mal fatte.

Ma tuttavia i miei predecessori ebbero sempre gli sguardi fissi alla meta.

Infatti la legge organica giudiziaria del 1865 (art. 150), rendendo normalmente obbligatoria una pratica poc'anzi incominciata, prescrisse che, al principio di ciascun anno, i capi del Pubblico Ministero debbano render conto, in pubblica udienza, del modo con cui la giustizia fu amministrata nella circoscrizione territoriale delle Corti e dei Tribunali.

Ed il regolamento generale giudiziario (art. 149 e seguenti) prescrisse alle Corti, ai Tribunali ed alle Preture di far pervenire al Ministero, in periodi prestabiliti, i quadri statistici di tutti i lavori civili e penali trattati da ciascun ufficio, affinchè l'Amministrazione centrale fosse posta in grado di compilare in ogni anno la statistica giudiziaria del Regno.

Più tardi con Regio decreto del 22 dicembre 1872 fu ordinata la istituzione di un ufficio centrale di statistica presso il Ministero di Grazia e Giustizia, e vennero determinate le norme secondo le quali doveva essere composto il personale dell'ufficio medesimo. Ma questo ufficio, forse per difficoltà che non potevano prevedersi quando uscì il predetto Regio decreto, non venne mai effettivamente costituito, e come per lo innanzi, alla compilazione delle statistiche che si vennero di mano in mano pubblicando, fu provveduto coll'opera di funzionari dipendenti dal Ministero, tolti temporaneamente all'esercizio delle altre loro occupazioni.

Più tardi ancora furono presi altri utili provvedimenti, fra

i quali è notevole quello in virtù del quale si istituirono Commissioni di persone esperte negli studi della statistica giudiziaria che ebbero il precipuo incarico di dirigere e di ordinare le pubblicazioni.

Tuttavia l'esperienza dimostrò che anche questo provvedimento, non accompagnato dalla regolare costituzione organica di un dicastero che attendesse stabilmente ed esclusivamente alla raccolta ed all'ordinamento dei dati statistici trasmessi dalle autorità giudiziarie, non poteva produrre tutti gli utili effetti che se ne speravano.

Tale mancanza di un ufficio stabile e speciale può dirsi pure essere stata cagione che tutti i frutti ond'era capace non abbia dato un importante miglioramento introdotto recentemente e che non può lasciarsi senza speciale menzione. Per effetto degli studi delle suindicate Commissioni, con circolare Ministeriale del 29 ottobre 1878 fu sostituito al sistema dello spoglio dei dati statistici *in fin d'anno*, il quale non offriva sufficienti guarentigie di scrupolosa esattezza, quello delle registrazioni fatte *giorno per giorno* all'istante medesimo in cui un affare è terminato in ciascun ufficio.

Mediante questo lavoro che quotidianamente si dedicò alla statistica su tutta la superficie del Regno, i materiali copiosi ed esatti si avevano sotto mano, ma non eravi, ripeto, chi dovesse particolarmente attendere ad ordinarli e pubblicarli.

Per rimediare alla lamentata lacuna, nel 1880 l'incarico di procedere alla riunione ed allo spoglio dei dati statistici trasmessi dagli uffici giudiziari, ed alla loro pubblicazione, venne attribuito alla Direzione della statistica generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, al quale effetto nel bilancio di quest'ultimo fu inscritta una somma per sopperire alle spese del personale e dei locali all'uopo occorrenti.

Questo provvedimento io reputo utilissimo, perchè, affidando i lavori ad un personale speciale, guidato da chi ha di questi studi l'intelligenza e l'amore, assicura alla statistica giudiziaria stabilità, esattezza, ordine, larghezza di concetto, e in pari tempo la mette in utile armonia colle statistiche affini.

Ma è evidente che il provvedimento medesimo richiede, per indispensabile conseguenza, che sia regolato il modo con cui la Direzione di statistica debba esercitare il nuovo ufficio affidatole, nell'adempimento del quale essa viene posta, come organo di efficace collaborazione, fra il Ministero di Grazia e Giustizia e le autorità giudiziarie. Perciò si devono stabilire le norme da seguirsi nelle pubblicazioni, norme le quali è mestieri corrispondano ai fini che son venuto esponendo; si devono stabilire i rapporti che per l'esatta esecuzione delle pubblicazioni medesime vi hanno ad essere fra il Ministro di Grazia e Giustizia, cui spetta la direzione del lavoro, la Direzione generale di statistica, che lo eseguisce, e gli uffici giudiziari di tutto il Regno che ne forniscono i materiali.

In forza delle predette considerazioni, col decreto che presento all'approvazione di Vostra Maestà, viene ordinato che la statistica giudiziaria, sì civile, che penale, sia compilata annualmente e pubblicata non più tardi dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

È poi stabilito che essa sia eseguita dalla Direzione della statistica generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nei modi determinati dal Ministro Guardasigilli, siccome quello che ha la responsabilità dell'amministrazione della giustizia, deve conoscerne i bisogni, i meriti, i difetti, esaminare quali siano i dati che gli tornano necessari per provvedere al corso normale dell'amministrazione medesima, al perfezionamento dei suoi istituti.

Per agevolare alla Direzione della statistica generale l'opera che le viene affidata, ed evitare una inutile duplicazione di carteggio, è data facoltà alla Direzione medesima di corrispondere cogli uffici del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali per tutte le notizie necessarie ai suoi lavori.

Si è inoltre creduto conveniente che il Ministro eserciti il proprio ufficio direttivo colla cooperazione di una Commissione composta di uomini cospicui per dottrina ed esperienza nelle discipline statistiche e segnatamente nella loro applicazione alle materie giudiziarie. Essa si riunirà ogni anno, ordinariamente nel mese di giugno, e straordinariamente quando il Ministro lo crederà opportuno, e si rinnoverà con norme tali che, mentre assicureranno la continuità delle tradizioni, faranno sì, nel tempo stesso, che possa man mano ritemprarsi con nuovi elementi i quali le rechino il contributo di nuove idee.

Questa Commissione darà il suo parere intorno ai metodi da seguire nelle pubblicazioni periodiche e negli altri lavori speciali anche di statistica comparata; proporrà le modificazioni che ravvisasse utili nell'oggetto e nella forma dei registri statistici da tenersi presso gli uffici giudiziari; studierà i quesiti che occorresse risolvere intorno ai lavori di compilazione; esaminerà gli elaborati della Direzione della statistica generale, e ne proporrà l'approvazione, previe le modificazioni che eventualmente occorressero.

Un'altra cura mi parve assai conveniente affidare a questa Commissione. Io ho già precedentemente accennato alle relazioni statistiche annuali cui sono tenuti i capi del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali circa all'amministrazione della giustizia nel territorio della loro giurisdizione.

Queste relazioni statistiche, le quali si seguirono costantemente dal 1863 in poi, costituiscono una fonte ricchissima, non solo di notizie, ma eziandio di osservazioni sommamente profittevoli, siccome quelle che partono da uomini esperti e competenti, mentre le cifre ch'essi si fanno ad esporre concernono affari che si svolsero sotto i loro occhi e per opera loro, che sono oggetto del loro assiduo studio, della loro quotidiana osservazione.

È perciò superfluo di dimostrare quanto vantaggioso debba essere l'esame complessivo di queste relazioni giudiziarie particolari per la compilazione della statistica giudiziaria generale; sicchè anche in Francia ed in Inghilterra illustri cultori della statistica civile e penale dichiararono di aver tratto grandissimo frutto, per celebri opere loro, dalle giudiziose osservazioni de' magistrati di que' paesi.

Già per questo solo rispetto tali relazioni statistiche meriterebbero di essere attentamente esaminate e discusse. E tanto più ciò deve farsi, perchè, come tutte quelle relazioni si affaticano ad avvertire e ripetere gli apprezzamenti che vi si contengono, risguardando risultanze statistiche limitate negli angusti confini di un breve territorio e di un ristretto numero di abitanti, e per conseguenza potendo essere i fatti che vi si contengono accidentali, parziali, temporanei, anzichè generali, costanti, uniformi, male si prestano ad esatte

induzioni, a criterii d'indole generale, mentre, come già dissi, è volgare assioma che soltanto la legge dei grandi numeri può considerarsi solido fondamento alle conclusioni della statistica. Quando invece quelle relazioni siano esaminate e siano confrontate fra loro, allora gli apprezzamenti che in esse sopra un determinato ordine di fatti veggonsi fondati, possono riscontrarsi gli uni cogli altri, per modo che nel complesso dei fatti medesimi trovino smentita o conferma, e, fra le opposte cause talvolta attribuite ai medesimi fenomeni sociali, si possa scorgere, avvicinando e paragonando i numeri, quali siano, non dirò le più sicure, ma le più verosimili.

Ma per un altro rispetto ancora è mestieri che di tali relazioni l'autorità centrale si occupi. Fu infatti avvertito sovente che, per mancanza di unità d'indirizzo nella esposizione delle notizie, i risultamenti delle relazioni annuali del Pubblico Ministero non sempre concordano con quelli delle statistiche generali compilate dal Governo; il che, mentre scema la fede nelle une e nelle altre, non giova certamente al decoro della pubblica autorità. Inoltre per tale mancanza d'unità d'indirizzo, le notizie che leggonsi nelle cento e cento relazioni statistiche delle diverse Corti e Tribunali, notizie riunite ed esposte senza uniformità di intendimenti e di scopi, non presentano cifre comparabili fra loro.

Per ogni rispetto adunque è utile che il Governo volga la sua attenzione costante a tali relazioni del Pubblico Ministero, sicchè mi è sembrata provvida cautela quella di stabilire che la Commissione della statistica giudiziaria che si istituisce debba pure esaminare le relazioni medesime e proporre i provvedimenti valevoli sia a dar loro armonia ed unità d'intenti, sia a coordinarle coll'indirizzo delle statistiche giudiziarie che si pubblicano dall'Amministrazione centrale.

Da ultimo, un altro ufficio della Commissione sarà quello di presentare in ciascun anno al Ministro di Grazia e Giustizia una relazione sui risultamenti principali dei lavori statistici che vengono pubblicati e sui punti che dall'esame di tali lavori e da quelli del Pubblico Ministero apparissero meritevoli di speciale considerazione. Tale relazione, mentre porrà succintamente e ordinatamente in evidenza i fatti che più importa al Ministero di conoscere intorno ai risultamenti dell'amministrazione, contribuirà a rendere ancora più profittevoli le preindicate relazioni dei procuratori del Re, ed agevolerà al Ministro stesso la via per le osservazioni onde credesse di accompagnare le pubblicazioni statistiche, e per lo studio dei provvedimenti che occorressero per il miglioramento del pubblico servizio.

Siccome poi la Commissione non siede in permanenza, e negli intervalli fra le sue riunioni può sorgere il bisogno di risolvere in via d'urgenza dubbi e difficoltà riguardo ai lavori statistici, così, per provvedere a tale eventualità, è prescritto nel decreto che un Comitato, composto del direttore della statistica generale, del segretario della Commissione e di un altro fra i membri della medesima, abbia ad esaminare i dubbi, proponendone la soluzione.

Ed affinchè siano prontamente eseguite le determinazioni proposte dalla Commissione e dal Comitato, ed inoltre siano resi spediti ed incessanti i rapporti del Ministro Guardasigilli col Ministro del Commercio, da cui dipende la Direzione della statistica generale, nonchè con la Commissione e il Comitato, è stabilito pure che uno dei membri della Commissione medesima, scelto fra i funzionari addetti al Ministero di Grazia e Giustizia, abbia ad esercitare le funzioni di segretario permanente, anello di congiunzione fra i vari corpi cui appartiene.

Con questo complesso di disposizioni parmi si possa sperare che sia adeguatamente provveduto a tutte le condizioni indispensabili, affinchè la pubblicazione delle statistiche giudiziarie possa corrispondere, in modo stabile e completo, agli importanti suoi fini pratici e scientifici; ed ho quindi fiducia che la Maestà Vostra vorrà onorare della sua approvazione il presente decreto.

Il Numero 742 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 149 e seguenti del regolamento generale giudiziario;

Ritenuta la convenienza di avere annualmente una statistica completa sull'amministrazione della giustizia civile e penale in tutto il Regno, e di dare ai lavori che vi si riferiscono un ordinamento ed un impulso efficace;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La statistica giudiziaria civile e la statistica giudiziaria penale sono compilate annualmente, e pubblicate non più tardi dell'anno successivo a quello cui si riferiscono.

Art. 2. I lavori per la compilazione delle statistiche giudiziarie sono eseguiti dalla Direzione della statistica generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, secondo le norme che stimerà di prescrivere il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentita la Commissione di cui all'art. 4.

La pubblicazione dei detti lavori è fatta per ordine ed in nome del Ministro stesso.

Art. 3. La Direzione della statistica generale del Regno corrisponde con gli uffici del Pubblico Ministero presso le Corti ed i Tribunali, per tutte le notizie necessarie ai suoi lavori.

Art. 4. Presso il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è istituita una Commissione coi seguenti uffici:

a) Dare il suo parere intorno ai criteri ed ai metodi da adottarsi nelle pubblicazioni statistiche periodiche in materia civile, commerciale e penale, e nelle altre ricerche o in altri lavori speciali, anche di statistica comparata, che il Ministro della Giustizia credesse di ordinare;

b) Proporre le modificazioni che ravvisasse utili nell'oggetto e nella forma dei registri statistici da tenersi presso gli uffici giudiziari;

c) Studiare i quesiti relativi alla compilazione dei lavori statistici, che venissero proposti dal Ministro suddetto per sua iniziativa o a richiesta dell'autorità giudiziaria o della Direzione della statistica generale, e manifestare il suo avviso;

d) Esaminare i lavori predisposti dalla Direzione della statistica generale per le pubblicazioni periodiche e proporne al Ministro l'approvazione, previe le modificazioni che eventualmente occorressero;

e) Esaminare le relazioni statistiche annuali fatte dai rappresentanti del Pubblico Ministero, a termini dell'art. 150 della legge sull'ordinamento giudiziario, e proporre i provvedimenti che sti-

massero utili per dare alle relazioni medesime armonia ed unità d'intenti, e per coordinarle coll'indirizzo delle statistiche giudiziarie che si pubblicano dall'Amministrazione centrale;

f) Presentare in ciascun anno al Ministro della Giustizia una relazione sui risultamenti principali delle statistiche che vengono pubblicate, e sui punti che, dall'esame delle medesime e dai resoconti del Pubblico Ministero, apparissero meritevoli di particolare considerazione.

Art. 5. La Commissione si compone del direttore della statistica generale, e di altri quindici membri nominati dal Ministro della Giustizia.

Essa è presieduta dal segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia, e in sua assenza da uno dei membri della Commissione designato ogni triennio dal Ministro Guardasigilli. Quest'ultimo assume di diritto la presidenza, quando interviene alle adunanze.

Uno dei membri della Commissione, scelto tra i funzionari addetti al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha le funzioni di segretario permanente, e tiene il carteggio riguardante i lavori della Commissione.

Uno o più vicesegretari possono essere nominati per coadiuvarlo in tali funzioni.

Art. 6. I membri della Commissione nominati dal Ministro, eccetto il segretario permanente, si rinnovano per un terzo al principio di ogni anno, cominciando dalla scadenza del primo triennio dalla sua costituzione; la prima e la seconda volta per estrazione a sorte, in seguito per azianità.

I membri che escono possono essere confermati.

Art. 7. La Commissione si riunisce ogni anno, ordinariamente nel mese di giugno, e straordinariamente quante volte il Ministro lo creda opportuno.

Art. 8. Per la legalità delle deliberazioni della Commissione è richiesta la presenza di cinque fra i suoi componenti.

La Commissione delibera a maggioranza assoluta di voti.

Art. 9. Un comitato composto del direttore della statistica generale, del segretario della Commissione, e di un altro fra i membri della medesima designato dal Ministro Guardasigilli, fra coloro che dimorano in Roma, è chiamato ad esaminare e proporre, nei casi d'urgenza, e quando non sieda la Commissione, la soluzione delle difficoltà e dei dubbi che insorgessero nei lavori per la compilazione delle statistiche.

Art. 10. I membri della Commissione hanno diritto ad una indennità di lire 20 per ogni adunanza della Commissione medesima cui intervengono. Quelli che non dimorano in Roma hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 aprile 1882.

UMBERTO

G. ZANARDELLI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il Regio decreto in data del 20 aprile corrente, col quale fu provveduto al riordinamento della statistica giudiziaria civile e penale del Regno;

Visti gli articoli 4 e 5 del decreto stesso, giusta i quali è istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una Commissione composta del direttore della statistica generale, e di altri quindici membri da nominarsi dal Ministro Guardasigilli, con gli uffici specificati nel citato articolo 4,

Decreta:

Sono chiamati a far parte della Commissione anzidetta, oltre al direttore della statistica generale, i signori:

Beltrani-Scalia comm. Martino, direttore generale delle carceri;

Casorati comm. Luigi, consigliere d'appello, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, incaricato anche delle funzioni di segretario;

Crispi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento;

Curcio comm. Giorgio, consigliere di Corte d'appello;

De Falco comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, senatore del Regno;

Ferri avv. Enrico, professore di diritto nell'Università di Bologna;

Gabelli comm. Aristide, dottore in legge;

Giuriati comm. Domenico, avvocato;

Lombroso cav. Cesare, professore d'igiene e medicina legale nell'Università di Torino;

Lucchini cav. Luigi, professore di diritto nell'Università di Bologna;

Messedaglia prof. comm. Angelo, deputato al Parlamento;

Nocito prof. comm. Pietro, deputato al Parlamento;

Oliva comm. avv. Antonio, deputato al Parlamento;

Parenzo comm. avv. Cesare, deputato al Parlamento;

Villa comm. avv. Tommaso, deputato al Parlamento;

Sono incaricati dell'ufficio di vicesegretario i signori:

Bruschetti avv. Annibale, ispettore della statistica nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

De Negri cav. avv. Carlo, segretario di Ministero, addetto al Ministero di Grazia e Giustizia;

Persico avv. Angelo, reggente sostituto procuratore del Re, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Roma, 27 aprile 1882.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

Il Num. **788** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico approvato per gli Educatorii femminili di Napoli Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Regina Margherita con Regio decreto del 3 ottobre 1875, n. 2783 (Serie 2ª);

Riconosciuta la convenienza d'istituire nell'Educandato Principessa Maria Clotilde dei posti di favore con la retta di lire 500, e di aumentare il numero dei posti semigratuiti nell'Educandato Regina Maria Pia;

Avuto riguardo alle rispettive condizioni economiche dei due mentovati Educatorii;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono istituiti nell'Educatorio Principessa Maria Clotilde di Napoli trenta posti di favore con la retta di lire 500, e ventiquattro nuovi posti semigratuiti nell'Educatorio Regina Maria Pia.

Art. 2. I detti posti saranno conferiti con le norme in vigore e

nei modi sinora eseguiti, giusta la disposizione degli articoli 8 e 21 dello statuto organico succitato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella* 46ª *Estrazione seguita in Roma, il* 15 *giugno* 1882, *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

52 della 1ª Emissione (5 0/0) da lire 400 caduna.
(Creazione 26 marzo 1855).

199	762	936	1230	1788	1859	1965	1969
2311	2371	2670	2895	3005	3087	3128	3242
3570	3627	4170	4763	4837	5008	5431	5629
5716	5995	6018	6077	6113	6234	6522	6579
6864	6914	7120	7141	7383	7506	7527	7705
7844	8944	9087	9257	9275	10057	10149	10168
10374	10573	10672	10803				

35 della 2ª Emissione (3 0/0) da lire 500 caduna.
(Creazione 21 agosto 1857).

274	523	822	1002	1362	2157	2793	3127
4274	7461	8075	8845	8942	9789	10406	10591
10671	11235	11460	11631	11801	12152	12602	12980
13183	13385	13989	14423	14522	14560	14934	14961
15319	15322	15590					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1882, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 55 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 51 al n. 90.

Roma, 15 giugno 1882.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 245735 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62795 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, e l'annualità n. 20474 di lire 4 75, intestate a *di Nunzio* Carmine fu Marcello, domiciliato in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *di Muzio* Carmine fu Marcello, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 16 giugno 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 corrente mese in Trissino, provincia di Vicenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 giugno 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la Compagnia *Eastern Telegraph* ha chiuso temporaneamente il proprio ufficio di Cairo (Egitto) al quale venivano trasmessi i telegrammi portanti l'indicazione di via Malta o Zante. Tali telegrammi sono ora spediti da Alessandria coi migliori mezzi a rischio dei mittenti e senza cambiamento di tassa, nè d'indirizzo.

I telegrammi per Cairo possono essere sempre trasmessi telegraficamente fino a destinazione per la via Vallona-El Arich che era già la meno costosa e che fa capo all'ufficio del governo egiziano.

Roma, 17 giugno 1882.

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto,

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 29 maggio 1882;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. decreto del 4 aprile 1861, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali;

Notifica:

Nei giorni nove e seguenti del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso per esame pel conferimento di due posti semigratuiti che saranno vacanti in detto Istituto nel prossimo anno scolastico 1882-1883.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del giorno 25 giugno p. v., al rettore del detto Convitto la dimanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso di quest'anno, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita, dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa l'età di 12 anni al tempo del concorso. (Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovanetti già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo);
2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene il candidato;
3. Un attestato autentico degli studi fatti;
4. Un attestato di aver subìto l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo; di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticcie;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione fondiaria, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

I sopraccennati documenti dovranno essere stesi in carta da bollo da lire 0,50.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consisterà in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; quella per gli alunni delle scuole secondarie classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione dalle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per 15 minuti sopra ogni materia.

Lecce, addì 21 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente: MINGHELLI-VAINI.

PROVINCIA DI GENOVA

Il prefetto presidente del Consiglio scolastico della provincia di Genova

Notifica:

1. Sono vacanti, a cominciare col nuovo anno accademico 1882-1883, due posti gratuiti governativi nel Collegio-Convitto Nazionale di Genova, per il corso tecnico.

2. Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3. Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 18 e seguenti del mese di luglio 1882.

4. Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 30 corrente mese:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, nonchè di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 2 giugno 1882.

Il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
RAMOGNINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Rispondendo a domande che gli vennero rivolte nella seduta del 14 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, sir Carlo Dilke dichiarò di non avere ricevuto alcun annunzio il quale gli faccia temere della sicurezza del servizio postale in Egitto. Soggiunse poi sir Carlo Dilke che il governo non era pel momento in grado di fare alla Camera alcuna comunicazione intorno alla politica ed alla situazione degli affari in Egitto, essendo per questo oggetto necessario che si conosca prima la corrispondenza, la quale, or ora che venga pubblicata, comprenderà tutti i mesi scorsi fino al 15 maggio.

Disse inoltre sir Dilke che il signor Mallet era giunto ad Alessandria mercoledì; che Dervish pascià, d'accordo col kedivé, aveva fatte dichiarazioni categoriche quanto al mantenimento dell'ordine e alla sicurezza degli europei; che lord Seymur ha ricevuto pieni poteri, e giudicherà egli stesso se dovrà sbarcare delle truppe; che se uno sbarco avvenisse la Francia e le altre potenze imiterebbero senza dubbio lo esempio dell'Inghilterra, e che le relazioni fra questa potenza e la Turchia sono delle più cordiali.

Altri oratori, tra i quali i signori Worms e Barlett, avendo attaccato la politica del governo, il signor Gladstone dichiarò cha una discussione sopra tale politica non era per il momento desiderabile. La si farà non appena pubblicata la corrispondenza. Il governo, del resto, soggiunse il signor Gladstone, non ha dovere di indicare i mezzi dei quali esso intende valersi per raggiungere lo scopo della sua politica. Il dovere suo è unicamente di indicare questo scopo che è il seguente: mantenere tutti i diritti acquisiti e le stipulazioni che ne sono la garanzia.

Il signor Gladstone espresse il suo vivo rincrescimento pel modo in cui taluni deputati avevano parlato della Francia; perchè, disse egli, il governo francese dichiarò senza equivoci, che l'intenzione sua è di agire lealmente e cordialmente, di concerto col governo inglese, e questo, dal canto suo, si è affrettato ad assumere un identico impegno.

Tutte le potenze europeé cooperano alacrementè coll'Inghilterra, ed anche le nostre intelligenze col sultano sono perfette.

Le presenti turbolenze originate da un semplice incidente hanno trovato un ambiente favorevolissimo per propagarsi, ed hanno potuto prendere proporzioni abbastanza serie per richiamare l'attenzione dell'Europa.

Terminando, il signor Gladstone parlò delle diffidenze manifestate dal signor Barlett riguardo alle relazioni tra l'Inghilterra e la Germania, e disse di poter assicurare che in questi ultimi tempi la Germania ha sostenuto efficacemente le rimostranze delle altre potenze circa l'interesse di tutte che la conferenza si riunisca a Costantinopoli.

Seguirono ancora altre osservazioni e spiegazioni. Il signor Burke chiese se l'*ultimatum* sia stato ritirato. Sir Dilke rispose che il governo non ha ritirato checchessia; che esso ha soltanto fatto conoscere quali provvedimenti gli sembrino necessari per la pacificazione dell'Egitto, e nulla gli cale delle relazioni fra Dervish ed Arabi pascià.

La mozione di aggiornamento della Camera, presentata da sir Henry Wolff, fu poi ritirata, e l'Assemblea riprese a discutere il *bill* di coercizione.

Il telegrafo ha già annunziato che dopo una conferenza dell'episcopato irlandese che ha avuto luogo la settimana scorsa sotto la presidenza del cardinale Mac Cabe, fu indirizzata al popolo d'Irlanda una lettera pastorale firmata da 26 vescovi.

" Nella nostra cura per il benessere temporale e spirituale del popolo irlandese, dice tra altro la pastorale, abbiamo discusso sulla condizione attuale del nostro amatissimo paese e ci affrettiamo a comunicarvi le deliberazioni prese.

" Dovete ammettere con noi, come una verità incontestabile, che ciò che è moralmente ingiusto non può essere giusto in politica, e che un'azione proibita da Dio non può contribuire al nostro benessere nè a quello della patria nostra.

" Applicando questi principii alle importanti questioni che preoccupano la nazione irlandese, noi riconosciamo che gli irlandesi hanno il diritto incontestabile di guadagnare il loro pane coltivando il suolo fertile del loro paese. Noi riconosciamo inoltre il diritto di coloro che soffrono per l'oppressione, di cercare, con tutti i mezzi legali, di ottener giustizia e di farsi trattare convenientemente.

" Egli è da questo punto di vista che il movimento agrario in Irlanda ha avuto la nostra approvazione e quella di tutti gli uomini dabbene del mondo intero, senza distinzione di razza e di credenza.

" Voi dovete però riconoscere che negli sforzi per ottenere giustizia, si è spesso fatto uso di mezzi che sono contrari alla giustizia ed alla carità.

" È contro questi mezzi che noi vogliamo porvi in guardia, e particolarmente contro quelli che seguono: 1. Il rifiuto di pagare i debiti ben giustificati, quando se ne ha il mezzo; 2. Il tentativo di impedire agli altri di pagare i loro debiti; 3. Gli attentati contro le persone, i diritti o la proprietà del prossimo; 4. La resistenza violenta alla legge ed a coloro che sono incaricati di applicarla; 5. La formazione di società segrete il cui scopo è quello di commettere gli attentati qui indicati, e l'obbedienza a queste società.

" Noi protestiamo con tutta la nostra forza, in nome di Dio, della Chiesa e delle nostre coscienze contro tutti i delitti che sono stati commessi o che sarebbero commessi in avvenire per l'una o l'altra delle ragioni su menzionate. „

La pastorale aggiunge che il movimento nazionale, purgato dai suoi elementi criminosi, può fare assegnamento sull'appoggio del clero, e che è suo dovere di lavorare per il fine cui si è proposto di raggiungere, fino a tanto che gli siano concessi tutti i diritti che esso reclama.

I vescovi terminano dichiarando che senza scusare in nessun modo i delitti e gli eccessi che sono stati commessi, essi sono convinti che mai questi delitti avrebbero afflitto il paese, se le popolazioni non fossero state spinte alla disperazione dalle espulsioni motivate dalla impossibilità in cui si trovava il maggior numero di soddisfare alle esigenze esorbitanti dei proprietari, e che il mantenimento del regime delle espulsioni, che il primo ministro d'Inghilterra ha assimilate con ragione a tante condanne a morte, costituisce una provocazione permanente al delitto. I firmatari della lettera pastorale dichiarano che è dovere di tutti gli amici dell'ordine sociale, ed in particolar modo del governo, di porre un termine alle espulsioni il più presto possibile e ad ogni costo.

Corrispondenze da Lima alla *Correspondance Havas*, annunziano l'arrivo in quella città del signor Trescott, commissario degli Stati Uniti, reduce da Huaraz, dove ha presentato le sue credenziali all'ammiraglio Montero, che ha il titolo di vicepresidente, e fa le veci di presidente del Perù. Il signor Trescott ebbe varie conferenze col signor Montero a proposito delle condizioni alle quali il Chilì propone di accordare un armistizio durante i negoziati per un trattato di pace.

Stando alle stesse corrispondenze non si conosce ancora il risultato di queste conferenze, ma pare certo che il signor Montero, come parecchi altri peruviani, nutra ancora la speranza che gli Stati Uniti interverranno colle armi in favore del Perù.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Il generale Cissey è morto.

Si ha dalla Plata che il dottore Crevaux fu massacrato con 19 compagni dagli indiani, mentre risaliva il corso del Pilcomayo.

Alessandria d'Egitto, 16. — Gli europei uccisi furono 250; molti cadaveri gettati in mare sono respinti alla riva.

I consoli di Germania e di Austria-Ungheria, desiderando di provvedere alla sicurezza degli europei, proposero un accomodamento provvisorio col mezzo di Yacoub, sottosegretario di Stato della guerra. Essi cercano di indurre il partito militare a domandare il perdono del kedivé, ed hanno a quest'oggetto chiesto il concorso dei colleghi d'Italia e di Russia. Yakoub pone per condizione le dimissioni di Khairi e di Tallat, consiglieri del kedivé.

Credesi che le flotte agiranno quando arriveranno rinforzi di truppe.

Arezzo, 16. — Nella prima quindicina di settembre vi sarà la inaugurazione del monumento a Guido Monaco, ed un concorso agrario ed industriale.

Maddalena, 16. — Domani mattina, alla presenza della famiglia Garibaldi, avrà luogo la chiusura definitiva della tomba del generale Garibaldi con una lastra di granito.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Berlino: « L'Austria-Ungheria e la Germania si oppongono all'invio di truppe turche in Egitto, temendo che questo invio sia cagione di nuove sommosse. Assicurasi che i loro rappresentanti favoriscano un accomodamento con Arabi pascià sulla base dell'abdicazione del kedivé in favore di suo figlio, con una reggenza. »

Cairo, 16. — Causa il panico, ieri e avantieri 6000 europei sono partiti; le botteghe e le Banche sono chiuse.

Londra, 16. — *Camera dei comuni*. — Dilke dichiara che le notizie d'Alessandria sono rassicuranti. Nessun timore v'ha di nuovi disordini.

Gladstone dichiara di non avere alcuna informazione che truppe turche sieno dirette in Egitto.

Riprendesi la discussione del *bill* di coercizione.

Aquila, 16. — La commemorazione di Garibaldi è riuscita imponentissima. Vi presero parte gli studenti, i rappresentanti al Parlamento, la Magistratura, le autorità politiche, militari ed amministrative, il Municipio, il corpo insegnante, i garibaldini colla camicia rossa, i Reduci delle patrie battaglie, compresa la sezione di Amatrice, diciotto Società operaie locali e grande folla. Il corteo, partito dal corso Garibaldi, accompagnato dalle bande militari e municipale, che suonavano marcie funebri, percorse il corso Vittorio Emanuele e il corso Federico II, imbandierati e addobbati a lutto. Tutti i negozi erano chiusi, con l'iscrizione: *lutto nazionale*. Per la via dell'Indipendenza il corteo entrò in piazza del Duomo, ove formossi un quadrato attorno ad una specie di sarcofago, su cui stava il busto del generale Garibaldi. Ad uno squillo delle trombe le bandiere si raccolsero al centro. Furono deposte trenta ricche corone.

Il sindaco, cavaliere Jacobucci, aprì la commemorazione con uno splendido discorso. Chiuse leggendo un dispaccio degli onorevoli deputati abruzzesi residenti a Roma, che si associavano alla patriottica commemorazione.

Parlarono poscia il presidente dei reduci delle patrie battaglie ed il presidente della Società operaia generale, avv. De Caris. Furono applauditissimi.

Il corteo si sciolse col maggior ordine.

Parigi, 16. — L'*Agenzia Havas* ha da Alessandria: « Sopra proposta degli agenti diplomatici di Germania e d'Austria-Ungheria, il kedivé ha chiamato dal Cairo Ragheb pascià e Ahmet pascià per formare un nuovo ministero con Arabi pascià al ministero della guerra.

I magazzini cominciano a riprendere gli affari.

Testimoni oculari dicono che i gendarmi massacrarono tutte le persone che si erano rifugiate domenica all'ufficio di polizia.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Sublime Porta non ha intenzione di spedire truppe in Egitto. »

Il *Morning Post* dice correre voce che l'Inghilterra sia disposta ad occupare il canale di Suez, mentre le truppe del sultano ristabilirebbero l'autorità del kedivé.

Costantinopoli, 17. — Noailles consegnò ieri una nota nella quale chiede alla Porta di prendere subito una decisione riguardo all'Egitto.

Assicurasi che il sultano parlando col marchese di Noailles si sia mostrato favorevole ad una pronta soluzione delle cose egiziane.

Dicesi che Ghazi Muktar surrogherà Dervisch pascià.

Un dispaccio ufficiale annunzia che Arabi pascià avendo garantito l'ordine, il kedivé ritornerà al Cairo probabilmente appena Ghazi Muktar sarà arrivato.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 21 maggio 1882.

Presiede il direttore della Classe, prof. Ariodante Fabretti.

Il socio segretario Gaspare Gorresio introduce il socio eletto nello scorso gennaio, prof. Giovanni Battista Barco, impedito sinora da indisposizione di assistere alle adunanze della Classe. Il direttore gli dà il benvenuto in nome dei colleghi, e il socio Barco risponde ringraziando.

Fra i libri offerti in dono alla Classe, il socio segretario discorre brevemente, indicandone i pregi, di alcune recenti monografie di economia politica e commemorazioni pubblicate dal prof. Salvatore Cognetti De Martiis, e dell'opera del signor S. V. Bozzo, *Note storiche siciliane del secolo XIV* (Palermo, 1882).

Il socio Vincenzo Promis presenta i quattro volumi dell'opera del conte F. Bettoni, *Storia della riviera di Salò* (Brescia, 1880), lodandone la diligenza e notandone la copia di importanti documenti.

Il socio Federigo Emanuele Bollati di Saint-Pierre presenta uno scritto del signor Paul Meyer, direttore dell'*Ecole des Chartes*, di Parigi: *L'Histoire de Guillaume le Maréchal, poëme français inédit* (Nogent-le-Retrou, 1882). Rileva l'importanza della scoperta di questo poema, e nota le molte espressioni che si avvicinano all'italiano, le quali si riscontrano nel poema, e lo indica come utile soggetto di nuovo studio.

Il socio Cesare Nani presenta la prima parte dell'opera: *Guida allo studio del diritto costituzionale*, del prof. Attilio Brunialti (Torino, 1882), ne espone brevemente il contenuto, giudicandolo lavoro accurato ed utile per quelli che si iniziano a tali studi.

Il socio Vincenzo Promis legge la relazione della Commissione (di cui fece parte col socio Antonio Manno) incaricata di esaminare il lavoro dei signori Dufour e Rabout, *Sigillographie de la Savoie* (2me *partie*). La relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe.

Il prof. D'Ercole, ammesso a fare una lettura alla Classe, legge un frammento di un suo lavoro sul principio fondamentale della filosofia rosminiana, ossia sull'ente possibile, considerandolo in se stesso, rispetto l'ente reale e alle idee, delle quali è principio formativo.

Il socio Gaspare Gorresio fa alcune osservazioni a questa lettura, alle quali risponde il prof. D'Ercole.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 23 dicembre 1881, n. 41964, col quale venne disposto il pagamento diretto delle indennità dovute ai proprietari dei terreni da occuparsi per l'esecuzione del ponte sul fiume Tirolle, che attraversa la strada nazionale Cassia nel tratto posto in territorio di Acquapendente;

Veduti gli elenchi descrittivi dei terreni da occuparsi;

Veduta la nota della Intendenza di finanza di Roma in data 15 aprile 1882, n. 35699, dalla quale risulta che il suindicato pagamento ebbe effetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei terreni descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, notificato al Ministero dei Lavori Pubblici, ai proprietari interessati ed alla Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Acquapendente per la voltura in testa al Demanio nazionale, ed affisso per 30 giorni all'albo pretorio del comune di Acquapendente.

Art. 3. Il sindaco di Acquapendente curerà la notifica ai proprietari, all'affissione all'albo pretorio del presente decreto, provvedendosi allo adempimento delle altre formalità direttamente dalla Prefettura.

Elenco dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

1. Proprietà di Nardelli Teresa in Poschini fu Minocrate, domiciliata in Acquapendente. — N. 473 della mappa territoriale di Acquapendente, confina col fiume Paglia, colla via Nazionale e con se stessa. Superficie occupata metri quadrati 36 — N. 472 della mappa territoriale di Acquapendente, confina con la via Nazionale, con la carrareccia Perugina e con se stessa. Superficie occupata metri quadrati 9 — N. 562 della mappa territoriale di Acquapendente, confina con la via Nazionale Cassia, con la carrareccia Perugina e con se stessa. Superficie occupata metri quadrati 536 80 — N. 471 della mappa territoriale di Acquapendente, confina con la carrareccia Perugina e con se stessa. Superficie occupata metri quadrati 650 80 — N. 470 della mappa territoriale di Acquapendente, confina colla carrareccia Trevinano, con se stessa e coi fratelli Augusto ed Enrico Piccioni. Superficie occupata metri quadrati 371 66 — N. 462 della mappa territoriale di Acquapendente, confina coi fratelli Augusto ed Enrico Piccioni, colla carrareccia di Trevinano e col torrente Tirolle. Superficie occupata metri quadrati 1417 50 — Indennità lire 321 25 (1).

2. Proprietà di Piccioni Augusto ed Enrico fratelli fu Luigi, domiciliati in Acquapendente. — N. 561 della mappa territoriale di Acquapendente, confina con Teresa Nardelli in Poschini, con la carrareccia di Trevinano e con loro stessi. Superficie occupata metri quadrati 572 60 — N. 467 della mappa territoriale di Acquapendente, confina colla carrareccia Trevinano e loro stessi. Superficie occupata metri quadrati 836 10 — N. 466 della mappa

territoriale di Acquapendente, confina con Teresa Nardelli in Poschini, colla carrareccia di Trevinano e con loro stessi. Superficie occupata metri quadrati 2354 50 — Indennità lire 602 11.

3. Proprietà di Paoletti Vincenzo fu Cesare, domiciliato in Acquapendente — N. 464 della mappa territoriale di Acquapendente, confina col torrente Tirolle e con se stesso — Superficie occupata metri quadrati 509 30 — N. 463 della mappa territoriale di Acquapendente, confina colla strada di Trevinano, colla via Nazionale Cassia e se stesso. Superficie occupata in m. q. 913 32 — N. 449 sub. 2 della mappa territoriale di Acquapendente, confina colla via Nazionale Cassia, con se stesso e con la strada di Trevinano. Superficie occupata metri quadrati 399 — Indennità lire 291 45 (2).

Indennità da pagarsi a Nardelli Teresa in Poschini per grano seminato lire 25 — Idem a Paoletti Vincenzo lire 35.

Totale generale lire 1274 81.

Roma, 5 giugno 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

(1) Convenuto per compenso del grano seminato lire 25, onde la indennità da pagarsi è di lire 346 25.

(2) Convenuto per compenso del grano seminato ai nn. 449 e 463 in lire 35, per cui l'indennità da pagarsi è di lire 326 45.

NOTIZIE DIVERSE

Spedizione antartica. — Togliamo dal *Corriere Mercantile* del 15 la seguente lettera, diretta dal tenente Giacomo Bove all'on. barone Andrea Podestà, presidente del Comitato per la spedizione antartica in Genova:

« *Illustrissimo signor Presidente*,

« Ho l'onore d'informare la S. V. che la spedizione posta sotto i miei ordini giunse a Punta Arenas il 24 del mese corrente proveniente dall'Isola degli Stati. Scopo del nostro approdo in questa colonia cilena, è lo sbarco di undici naufraghi inglesi raccolti in Porto Cook. La barca a cui appartenevano si chiamava il *Pactolus*.

« Domani riparto con una goletta per il Sud e l'Est della Terra del Fuoco, nel mentre che il tenente Roncagli ricevette da me ordini di esplorare la costa patagonica da Punta Arenas e Capo Virgini, sino a Santa Cruz, cioè per uno spazio di circa trecentocinquanta miglia, che tanta è la distanza compresa tra Punta Arenas e Santa Cruz. L'accompagna il signor Ottolenghi e la caravana si compone di due guide, quattordici cavalli e tre cani, animali questi indispensabili per chi deve procacciarsi il cibo dal campo. Conto che il signor Roncagli sarà a Santa Cruz per la fine di maggio, verso la quale epoca vi si troverà pure la *Cabo di Hornos*. Santa Cruz fu presa per punto di riunione, ed io ritengo che sarò al *rendez-vous* verso la fine di giugno. Il dottor Vinciguerra si ferma a Punta Arenas sino a che la nave non si muova per Santa Cruz.

« Duolmi che per la brevità del tempo non mi sia concesso mandare alla S. V. un dettagliato rapporto sui provvedimenti della spedizione. Mi basta il dire, che sebbene attravesato da mille ostacoli, che non è prudente il particolareggiare per il momento, molto si è fatto in tutti i rami dagli specialisti che compongono la spedizione. L'isola degli Stati specialmente fu esaminata dettagliatamente nella sua fauna e nella sua flora, topografia ed idrografia, e nella sua utilità commerciale. Se non tutto fu fatto, credo che ben poco rimanga a fare nello studio di sì importante terra.

« Conto d'essere a Buenos Ayres per la metà o fine di agosto; se la V. E. ha ordini a mandarmi me li faccia pervenire a mezzo del Comitato per tale epoca.

« Colgo quest'occasione per esprimere alla E. V. l'alta mia considerazione.

« Della S. V. Illustrissima

« *Devotissimo Obbligatissimo*
« GIACOMO BOVE. »

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	18,5	11,8
Domodossola	sereno	—	22,8	10,9
Milano	sereno	—	23,5	13,8
Verona	coperto	—	24,8	15,6
Venezia	3/4 coperto	calmo	24,0	17,0
Torino	sereno	—	22,7	14,2
Parma	sereno	—	25,6	14,9
Modena	nebbioso	—	25,9	13,5
Genova	coperto	mosso	21,2	16,7
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	27,3	16,4
P. Maurizio	caliginoso	mosso	22,4	16,8
Firenze	coperto	—	26,0	13,0
Urbino	1/4 coperto	—	22,9	13,8
Ancona	sereno	calmo	27,3	17,7
Livorno	coperto	calmo	22,3	15,7
Perugia	3/4 coperto	—	23,3	12,8
Camerino	1/4 coperto	—	22,0	11,5
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	22,7	19,6
Aquila	sereno	—	22,2	10,0
Roma	2/5 coperto	—	23,6	15,1
Foggia	sereno	—	29,1	15,9
Napoli	1/4 coperto	calmo	22,8	15,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	20,3	9,2
Lecce	sereno	—	26,0	16,0
Cosenza	sereno	—	25,6	13,0
Cagliari	coperto	mosso	29,0	12,0
Catanzaro	sereno	—	21,4	15,8
Reggio Cal.	sereno	mosso	22,0	16,1
Palermo	sereno	calmo	25,0	13,0
Caltanissetta	sereno	—	24,0	14,0
P. Empedocle	sereno	calmo	24,0	15,9
Siracusa	sereno	calmo	24,7	16,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno 1882.

Pressione abbastanza alta all'W d'Europa; alquanto bassa sulla Russia, Germania ed Austria-Ungheria. Valenzia 769, Riga 747.

In Italia barometro disceso dovunque nelle 24 ore di circa 4 mm., e stamane variabile da 758 a 763 dal N al SW.

Cielo sereno al NW del continente, sull'Italia inferiore e Sicilia; nuvoloso altrove. Scirocco moderato lungo la costa dell'alto Tirreno; venti vari altrove.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare mosso lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno; quasi calmo altrove.

Probabilità: venti deboli o freschi intorno al ponente; cielo tendente a pioggia specialmente sull'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,6	758,5	759,9
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	25,0	22,5	20,2
Umidità relativa....	63	39	49	78
Umidità assoluta...	11,39	9,23	9,86	13,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 6	SW. 7	SW. 9
Stato del cielo........	4. cirrocumuli	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 25,6 C. = 20,5 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 30	90 25	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1115 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	503 „	602 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	642 „	641 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cert. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	450 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	958 50	957 50	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	542 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	902 „	900 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	305 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 22½	100 97½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 58	25 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 45 fine.

Londra *chèques* 25 56.

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 27 1/2 cont.

Banca Generale 602 75, 602 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 21 luglio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza della ditta bancaria Marignoli Tomassini, di Roma, rappresentata dal signor cav. Pietro Tomassini, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il sig. avv. Arduino Carboni, in danno di Gori Maria vedova De Santis, Giovanni ed Augusto De Santis, domiciliati in Piglio.

Descrizione degli immobili posti nel comune e territorio di Piglio.

1. Seminativo con piante di olivi, alberi vitati e da frutta, in n. 6883 circa, in contrada Casale Recchione, di ettari 13, dec. 7, cent. 5, m. q. 60, dell'estimo di scudi 407 36, gravato dell'annuo tributo di lire 102 75; vi esiste una casa colonica; è segnato in mappa sez. 2ª, nn. 2155, 2157, 2193 al 2196, 2198, 2199, 2201, 2202, 2066, 2067, 2988 al 2993, 2994 incerto, 2995, 2996, 2998, 3000 al 3020; è stimato lire 11,201 60.

2. Seminativo in contrada Valle San Pietro e Ferrone, o via di Casa Pizzica, o casa Mariano, in due corpi quasi attaccati tra loro, mappa sezione 2ª, numeri 1577, 1659, 1662, 1675, 1676, 1677, 1865, 1866 1, 2, 3, 2511 1 e 2, 2512; è di ettari 13, dec. 9, cent. 3, m. q. 20, dell'estimo di scudi 274 12; è gravato del tributo di lire 44 88, ed è stimato lire 10,887 20.

3. Seminativo con olivi e castagni in contrada Cona o Casa della Calcara o Chiusa, mappa sez. 2ª, nn. 46, 48 al 52 e 54, dell'estimo di scudi 101 52; è gravato del tributo di lire 16 61, della superficie di ettaro 1, dec. 5, m. q. 20; è stimato dal perito lire 2060 40.

4. Seminativo e pascolo con olivi, in contrada Strada Romana o Castellano, Pioggia e via Marini, di ettari 3, dec. 4, cent. 2, m. q. 70, dell'estimo di scudi 72 27; vi è unito un mulino ad olio ed una casa colonica; è descritto in mappa sez. 1ª, nn. 1145, 1250, 1255, 1258 al 1261, 1548, 1637, 1638 al 1640; è gravato del tributo di lire 26 15, ed è stimato lire 12,811.

5. Seminativo in contrada Carcassano Sambucci o Canale, con alberi vitati e da frutta, con tre case coloniche, ed un fabbricato diruto; è di ettari 7, dec. 7, cent. 1, m. q. 20, dell'estimo di scudi 407 36, gravato del tributo diretto di lire 66 66; è distinto in mappa sez. 2ª, numeri 341, 351 al 355, 359 al 370, 2716 al 2736, 3125, 3321, 3324 al 3328, e 339; è stimato lire 9687 40.

6. Seminativo, alberato, olivato, in contrada Fontana, mappa sez. 2ª, numeri 479 al 481, 3131, dell'estimo di scudi 113 81; vi esiste una casa colonica; è di tavole 38 90, parte in territorio di Piglio e parte in quello di Serrone; è gravato del tributo di lire 18 62, ed è stimato lire 5089 80.

7. Seminativo in contrada Mignano o Castellano, mappa sez. 1ª, numeri 1170, 1244 al 1246, 1534, 1535; è dell'estimo di scudi 71 76, gravato del tributo di lire 11 74; è di ettari 4, dec. 9, cent. 2, m. q. 70, ed è stimato lire 2248 80.

8. Seminativo in contrada Pompeiano o Casa Zombe, mappa sez. 2ª, numeri 2417, 2420, 2421, 3177; è di ett. 1, dec. 9, cent 4, dell'estimo di scudi 59 20, gravato del tributo di lire 9 68; è stimato lire 1250 80.

9. Seminativo in contrada Pantano, mappa sez. 2ª, n. 2010; è di tavole 7, dell'estimo di scudi 47 53, gravato del tributo di lire 7 78, stimato lire 514 80.

10. Seminativo, alberato, vitato, in contrada Campo Sorgivo, o Sorgivoli, mappa sez. 2ª, numeri 700, 701, 704 al 706, 685, 709 a 712, 732 a 735, 751, 2817, 2819 a 2825, 3364 a 3368, 3372, 3373; è di tavole 51 36, oltre un appezzamento già Loreti, acquistato da Cesare De Santis; vi esiste una sorgente perenne d'acqua, una mola a grano e granturco, dell'annua rendita di lire 960 circa, un ambiente ad uso fienile, e due case coloniche; è dell'estimo di scudi 341 37, gravato del tributo di lire 82 54, ed è stimato lire 24,334 40.

11. Casa abitativa in Piglio, contrada Via Maggiore, civico n. 36, mappa numeri 984, 755, 958; è composta di un pian terreno e due piani superiori con cantina ed oliara, ed è stimata in complesso lire 12,683 20.

12. Ambiente ad uso granaio, in contrada Via Maggiore, mappa sezione 1ª, n. 956; si accede al medesimo passando per altro ambiente di proprietà Felli, avente ingresso nella via Maggiore, tal quale si ha il diritto di passo; è stimato lire 529.

13. Casa di abitazione in via del Castello, o contrada Mura dei Cocci, composta di due piani abitabili e soffitte, mappa sezione 1ª, n. 887, stimata lire 3188 60.

14. Ambiente ad uso cantina o grotta, sottoposta al primo ambiente terraneo della casa descritta al num. 13, colla quale fa corpo, mappa sezione 1ª, numero 887, stimato lire 385 40.

15. Ambiente a pian terreno, ad uso mattatoio o macello, sottoposto ai due descritti fabbricati in via del Castello, mappa sezione 1ª, numero 887, avente ingresso a settentrione, stimato lire 459 80.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti quanti sono i fondi, e l'incanto sarà aperto per ciascun fondo sul prezzo di stima diminuito di due decimi, e cioè:

1° lotto	sul prezzo di L.		8961 28
2° lotto	id.	"	8709 76
3° lotto	id.	"	1648 32
4° lotto	id.	"	10248 80
5° lotto	id.	"	7749 92
6° lotto	id.	"	4071 84
7° lotto	id.	"	1799 04
8° lotto	id.	"	1000 64
9° lotto	id.	"	411 84
10° lotto	id.	"	19467 52
11° lotto	id.	"	10146 56
12° lotto	id.	"	423 20
13° lotto	id.	"	2550 88
14° lotto	id.	"	308 32
15° lotto	id.	"	367 84

Frosinone, 6 giugno 1882.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 14 giugno 1882.

3188 G. BARTOLI vicecanc.

REGIA PRETURA del 5° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere, a mente e per gli effetti dell'art. 955 del Codice civile, notifica che la signora Enei Elena fu Vito, di anni 29, donna di famiglia, nata e domiciliata in Roma, vicolo del Cinque, n. 12, assistita ed autorizzata dal proprio marito signor Vincenzo Carotenuto, dichiarò nel di otto corrente giugno di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del suo genitore Enei Vito fu Luigi, morto in Roma li 11 maggio testè decorso, nella di lui ultima abitazione, vicolo del Cinque, n. 12.

Roma, li 12 giugno 1882.

3209 L. IMPERATORI canc.

AVVISO. 3208

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza di mercoledì 19 luglio prossimo venturo, innanzi la prima sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà a carico del signor Gaetano Costantini, alla vendita giudiziale della sua casa, posta in Roma, al vicolo del Consolato, nn. 11 a 13, di cinque piani e sotterraneo, su cui è imposto il tributo diretto verso lo Stato di annue lire 157 50, aprendosi l'incanto sul prezzo di lire 9450 offerto dalla creditrice istante, ditta Ciccognani e C°, ed alle altre condizioni a forma del bando.

Roma, 16 giugno 1882.

AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BOLOGNA

Avviso di vigesima.

L'appalto dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione delle strade provinciali di cui agli avvisi nn. 2375 e 2404 del 1° e 3 giugno corrente (2° incanto), è stato deliberato come segue:

Per la strada	di San Vitale, 1ª sezione,	in annue	L.	14,674 66
Id.	di San Carlo.	id.	"	4,965 05
Id.	dello Zenzalino.	id.	"	29,152 29
Id.	di San Giovanni	id.	"	12,752 22
Id.	di S. Matteo della Decima	id.	"	16,676 26
Id.	Emilia a ponente. . . .	id.	"	11,387 61
Id.	Lughese	id.	"	2,310 64
Id.	Montanara Imolese . . .	id.	"	3,338 37
Id.	Selice	id.	"	6,027 36
Id.	di San Vitale, 2ª sezione.	id.	"	8,225 57
Id.	di Galliera	id.	"	20,821 20
Id.	di Poggio Renatico . . .	id.	"	10,394 73
Id.	di San Benedetto. . . .	id.	"	9,245 55
Id.	Ferrarese	id.	"	25,392 82
Id.	di Porretta, 2ª sezione .	id.	"	3,463 41

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera e per ogni strada un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria, ed esibire al protocollo provinciale nel giorno 23 giugno corrente per le prime 10 strade, e nel giorno 26 giugno per le altre 5, non più tardi delle ore 3 pomerid., la relativa offerta scritta in carta bollata da lire 1 20, indicante in lettera ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

All'offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) I documenti comprovanti la capacità dell'offerente all'esecuzione dell'opera;

b) I depositi fatti nella Cassa provinciale per cauzione provvisoria, e per le spese come fu indicato nei citati avvisi.

Se entro il termine stabilito, e nei modi sopra indicati verrà offerto l'indicato ribasso si aprirà un nuovo incanto sul prezzo diminuito, e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al primo deliberatario.

Addì 16 giugno 1882. **Per la Deputazione**

3214 *Il Deputato provinciale delegato*: A. BORDONI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno 20 luglio 1882, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Anuini Maria vedova Moretti, assistita per ogni effetto legale dal di lei marito Romanelli Lorenzo, domiciliata in Viterbo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentata dal procuratore officioso signor Angelo avvocato Canevari, in danno di Mencacci Serafina vedova Fontana e Tuccimei Alberto, la prima come madre tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati la prima in Soriano nel Cimino ed il secondo in Roma, contumaci.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato di altri due decimi, cioè:

Il 1° lotto, per lire 1023 77;
Il 2° lotto, per lire 87 78;
Il 3° lotto, per lire 9605 54;
Il 4° lotto, per lire 4189 95;
Il 5° lotto, per lire 1853 21,

E colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo nudo nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo Valle Lunga, o Pero Fajello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, segnato in mappa Sant'Eutizio col n. 288 della sezione 11ª, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 11 80, confinante col territorio di Bassanello e la macchia comunale di Soriano.

2. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, segnata in mappa col n. 1445, confina colla strada della Bastia e con altra grotta, già spettante ai Padri Agostiniani in Soriano.

3. Stalla e casa, contrada Sant'Agostino, con forno panicocolo, fabbrica di paste, spaccio, cantina, fieniletto ed altri due vani, uno abitabile, l'altro ad uso di magazzino, distinte coi numeri civici 78, 79, 80, 82, 84 sub. 2-A, 2-B e 38, e segnate in catasto coi nn. di mappa 1391, 1391 (1), 1391 (2), 1392, 1393, 1393 (1), 1393 (2), 1394, 1394 (1), 1394 (2), 1397, 2276 (1) e 2276 (2), gravata, per la sola parte che riguarda la cantina, dell'annuo canone temporaneo di lire 16 12 5, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia e Salvatore Federici, salvi ecc., del periziato valore di lire 12,006 92.

4. Terreno castagnato, seminativo, vitato, olivato, posto nel territorio di Soriano, contrada Poggio Leone o San Venanzio, della quantità superficiale di tavole 68 63, pari ad ettari 6, decare 8, are 6 e deciare 3, marcato in catasto, sezione 1ª, coi numeri 831, 1994, 833, 1995, 834, 1996, 1997, 835, 836 e 1867, confinante colla strada di Canepina, colla comune di Soriano e Spazza, salvi ecc., del periziato valore di lire 5237 43.

5. Stalla e cantina e casa, poste in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi numeri civici 76 e 77, segnate nella già indicata mappa coi numeri 1390 (3), 1255, 1275 (2) e 1275 (3), confinante i due lati colla via di Monte Cavallo, colla piazza di Sant'Agostino, nel 3° e 4° lato con altro fondo del debitore Giacomo Fontana, ed inferiormente coi beni di Fanti Nicola, salvi ecc., del periziato valore di lire 2316 51.

Viterbo, di studio, 12 giugno 1882.

3201 A. avv. CANEVARI proc. officioso.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 241751, per la somma di lire 900, intitolato Grassi Leopoldo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 giugno 1882. 3220

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno primo andante, come fu fatto noto col manifesto del 5 di questo stesso mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto a termini abbreviati a cinque giorni, ed a schede segrete, per lo appalto degli oggetti da vestiario alle guardie municipali, diviso nei seguenti cinque lotti:

1° Lotto.

Cappotti di panno bleu-nero, a prova di acido, per guardie e musicanti, ciascuno lire 49 04.
Id. id. per guardie sedentanee, ciascuno lire 49 04.
Tuniche di castoro di Francia, bleu-nero, della fabbrica di Scholler, a prova di acido, per guardie attive, ciascuna lire 44.
Tuniche per musicanti, ciascuna lire 40 74.
Tuniche per guardie sedentanee, ciascuna lire 38.
Tunichette di castoro per custodi degli edifizi municipali e per i pubblici pesatori, ciascuna lire 28.
Giubbe di panno bleu-nero, a prova d'acido, per guardie attive e sedentanee, ciascuna lire 15 36.
Pantaloni di panno tourno-bigio, a prova d'acido, per guardie attive e musicanti, ciascuno lire 14 92.
Pantaloni di panno per guardie sedentanee, custodi degli edifizi municipali e pubblici pesatori, col frisetto invece della fascia, ciascuno lire 14 42.
Mantelline di panno bleu, a prova d'acido, per guardie attive, ciascuna lire 32.
Id. id. per guardie sedentanee, ciascuna lire 30.
Cappucci per dette guardie sedentanee, ciascuno lire 2.
Giubbe di tela in filo cruda crociata, per guardie attive e sedentanee, ciascuna lire 3 75.
Pantaloni id. id. ciascuno lire 3 75.
Id. di filo bigio con fascia tessuta per guardie attive e sedentanee, e per musicanti, ciascuno lire 5 70.

2° Lotto.

Keppy da parata per graduati e guardie attive, ciascuno per lire 10 15.
Id. per guardie sedentanee senza pennacchino, lire 9 65.
Id. per musicanti tutto completo, lire 6 90.
Id. giornaliero per guardie attive, sedentanee e per musicanti, lire 3 50.
Berretti di castoro bleu-nero, a prova di acido, per guardie attive e sedentanee, ciascuno per lire 3 54.
Id. per custodi e pubblici pesatori, lire 6.
Treffes e cordoni di lana per guardie attive, ciascuno per lire 7.
Id. per caposquadra, lire 23.
Id. per capobrigata, lire 33.
Id. per sottocapomusica, lire 16 45.
Id. per musicante, lire 8 58.
Fiocchi di sciabola di parata per guardie attive e sedentanee, ciascuno per lire 0 90.
Id. per caposquadra, lire 2 50.
Id. per capobrigata, lire 3 30.
Id. di parata per sottocapomusica, lire 3 22.
Id. per musicante, lire 1 43.
Id. di cuoio lucido nero per guardie attive e sedentanee, e per musicanti, lire 0 59.
Nappine per guardie attive e sedentanee, lire 0 35.
Id. per caposquadra, lire 0 60.
Id. per capobrigata, lire 0 80.
Distintivi di oro per segretario, lire 8 10.
Id. id. da capobrigata, lire 5 10.
Id. id. da sottosegretario, lire 6 61.
Id. id. da caposquadra, lire 3 61.
Id. id. da guardia scelta, lire 3.
Id. id. per guardie sedentanee di 1ª classe, lire 3 61.
Cinturino di cuoio completo per guardie attive e sedentanee, e per musicanti, ciascuno lire 4.
Porta revolver completo di cuoio, ciascuno lire 2 30.

3° lotto.

Guanti di pelle cerviotto, ciascun paio per lire 1 58.

4° lotto.

Stivali a doppia suola per guardie attive, sedentanee e per musicanti, ciascun paio per lire 12.
Rimontatura a doppia suola, lire 8 50.
Mezze suole e tacchi, lire 2 13.
Soli tacchi, lire 0 65.

5° lotto.

Camicie di tela cotone pel corpo attivo e per quello sedentaneo, ciascuna per lire 2 69.
Mutande di tela cotone pel corpo attivo e per quello sedentaneo, ciascuna per lire 1 79.
Salviette di tela di filo a peparello, ciascuna per lire 0 90.
Asciugamani, ciascuno per lire 1 20.
L'aggiudicazione provvisoria, nel detto di primo andante, segu come appresso:

1° lotto, alla signora Filomena Majone, col ribasso del 15 95 0[0.
2° lotto, al signor Antonino Cannavale, col ribasso del 25 82 0[0.
3° lotto, al signor Raffaele Sacerdote, col ribasso del 12 0,0.
4° lotto, al detto signor Raffaele Sacerdote, col ribasso dell'11 70 0[0.
5° lotto, al suddetto signor Antonino Cannavale, col ribasso del 21 11 0[0.

Ora, essendosi ne' termini legali presentate offerte di ribasso del ventesimo per tutti i cinque lotti sopraccennati, sulla cifra risultata dalla detta aggiudicazione, si fa noto al pubblico che in base alle offerte medesime si terrà un ultimo e definitivo incanto ad estinzione di candela in questa residenza municipale nel giorno 23 corrente, alle ore 2 pom., per gli appalti dei surriferiti lotti, che avranno la durata di anni cinque, e saranno regolati dai patti e condizioni contenuti nel capitolato approvato dalla Giunta comunale, a tutti ostensivo presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Tutti gli oggetti enumerati nei cinque lotti suaccennati debbono essere forniti come si trovano descritti nell'anzidetto capitolato, e di qualità, colore, manifattura e per tutt'altro affatto simili ai campioni depositati presso il Comando delle guardie municipali, a chiunque ostensivi, ed a cui sono apposti, con bollo a ceralacca, dei cartellini numerati, sui quali segnerà la propria firma l'appaltatore.

Gli accorrenti all'asta dovranno esibire un certificato della Camera di commercio, da cui risulti esser essi esercenti industrie al cui appalto aspirano, e dovranno documentare di essere probi e conosciuti negozianti.

Il deliberamento per ciascun lotto seguirà con qualunque numero di concorrenti ed a favore di colui che offrirà il maggiore ribasso.

I concorrenti dovranno depositare nelle mani del tesoriere una cauzione provvisoria in contanti. Questa cauzione, che verrà restituita a coloro che non resteranno aggiudicatari, sarà:

Pel 1° lotto di lire 2200 — Pel 2° lotto di lire 400 — Pel 3° lotto di lire 90 — Pel 4° lotto di lire 600 — Pel 5° lotto di lire 300.

La cauzione definitiva, la quale dovrà essere depositata nell'atto di sottoscrivere il verbale di incanto, sarà fornita in rendita iscritta al portatore cinque per cento, o in cartelle del Prestito municipale unificato, come appresso:

Pel 1° lotto in lire 220 di rendita — Pel 2° lotto in lire 40 di rendita — Pel 3° lotto in lire 10 di rendita — Pel 4° lotto in lire 60 di rendita — Pel 5° lotto in lire 30 di rendita.

La spesa per gli atti d'incanto, quella pei manifesti e per gli annunzi legali, per la stipula del relativo contratto che sarà eseguita dal notaio signor Gaetano Martinez, per la tassa di registro, nonchè per la copia di 1ª edizione da rilasciarsi insieme ad un'altra in carta libera al Municipio, andranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, li ... giugno 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

3200 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

SOCIETA' ROMANA
delle Miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto avere luogo l'assemblea generale convocata il 15 corrente, giusta gli avvisi inseriti in questa *Gazzetta Ufficiale* del 15, 22 e 29 maggio testè decorso, per non essersi verificate le condizioni prescritte nello articolo 47 degli statuti sociali, viene intimata di nuovo la medesima nel giorno di lunedì 26 del presente giugno, alle ore undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina, nel modo e coll'ordine del giorno trascritti negli avvisi summentovati.

Roma, 16 giugno 1882. 3211

DIREZIONE DEL LOTTO DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 luglio p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 149 nel comune di Stradella, con l'aggio medio annuale di lire 2321 03.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggiore prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1730, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avvertenza — Il presente avviso surroga quello stato precedentemente allo stesso oggetto pubblicato alla data del 29 maggio p. p., che rimane quindi di nessuno effetto.

Torino, addì 8 giugno 1882.

3222 *Il Direttore*: ALCOZER.

(3ª *pubblicazione*)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 28 giugno p. v., alle ore 6 pom.,

nell'officio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1881, e del bilancio triennale 1879-1881 per le assicurazioni sulla vita dell'uomo.

2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem.

3. Elezione di un revisore, e di un revisore sostituto, essendo cessate le funzioni del signor G. Afenduli e del signor conte Emilio Alberti de Poja.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 18 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Via della Valle, n. 61);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 25 maggio 1882.

La Direzione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, muniti dei non scaduti *coupons* presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che posseggono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quiati), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2861

OPERA PIA PELLIZZARI DI VALENZA

Avviso d'Asta *per la vendita della possessione* San Zeno *in territorio di Valenza.*

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 1° luglio prossimo, nanti la Amministrazione dell'Opera pia Pellizzari, in Valenza, e nelle sale del di lei palazzo, verrà esposta all'asta pubblica la vendita della possessione denominata *San Zeno*, propria di detta Opera pia Pellizzari, situata in territorio di Valenza, e consistente in un solo corpo di vigne, con poca parte a campo e prato, del complessivo quantitativo di are 1377 81 (pari a moggia 44, stara 6, antica misura locale), e con ampio fabbricato entrostante.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, e sotto l'osservanza del capitolato formato dalla Amministrazione ed approvato con decreto della Deputazione provinciale in data 25 maggio ultimo scorso, e verrà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine, ed in aumento al prezzo di lire 2000 per ogni quantitativo di are 30 79, pari ad un moggia, già offerto all'Amministrazione.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10 per moggia.

Per essere ammesso all'incanto ogni aspirante dovrà depositare a mani dell'ufficio procedente la somma di lire 9000, in numerario, od una rendita in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore.

Detto deposito, tosto seguita l'asta, sarà restituito agli aspiranti che non riusciranno deliberatari, e sarà soltanto ritenuto quello del deliberatario sino alla stipulazione dell'atto di riduzione del deliberamento in instromento.

Inoltre l'aspirante che riescirà deliberatario dovrà, nel termine di 48 ore dal deliberamento, rimettere, anche a mani dell'ufficio procedente altra somma di lire 6000, in numerario e non altrimenti, per le spese, sotto pena, in caso contrario, di perdere il suddetto primo deposito ed il beneficio del deliberamento.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di primo deliberamento sono fissati a giorni 15, i quali scadranno col mezzodì del 16 luglio prossimo.

Il deliberatario entrerà nel definitivo possesso al primo novembre corrente anno.

Il complessivo prezzo in definitiva offerto potrà, a piacimento del deliberatario, essere pagato per intiero all'atto di riduzione del deliberamento in instromento, od anche per un solo quarto; nel quale caso pel pagamento degli altri tre quarti è accordata la mora di anni 10, alle condizioni contenute nel capitolato.

Tutte le spese, a datare dal decreto di approvazione, sono a carico del deliberatario.

Il capitolato e tutte le carte relative sono visibili in tutti i giorni nell'ufficio di segreteria dell'Opera pia venditrice.

Nel caso di infruttuosità dell'asta per due esperimenti, la vendita si intenderà deliberata all'autore dell'offerta di lire 2000 al moggia (are 30 79).

Valenza, 12 giugno 1882.

Per l'Amministrazione
Il Presidente: C. ANNIBALDI-BISCOSSI.

3215 *Il Segretario:* OLIVA.

(2ª *pubblicazione*)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

In ottemperanza a decreto ed ordinanza prefettizia 20 maggio 1882, n. 8656, Div. 1ª, nel giorno 20 giugno anno corrente, alle ore 9 (nove) antimeridiane, nell'ufficio comunale di Paularo, coll'intervento del signor commissario distrettuale di Tolmezzo, avrà luogo una pubblica asta per la vendita di n. 5822 piante resinose, esistenti nei boschi di Pizzul Zupigne ed Annetz, nelle appartenenze della frazione di Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato di lire 49,077 85 (quarantanovemila settantasette e centesimi ottantacinque).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, giusta la locuzione dello articolo 94 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, osservando del resto tutte le altre disposizioni portate dal citato regolamento.

Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col deposito di lire 4907 in biglietti della Banca Nazionale.

Il quaderno d'oneri che regola la vendita è ostensibile presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, nei sensi dell'art. 98 del suddetto regolamento.

I pagamenti dovranno essere effettuati dall'acquirente in tre eguali rate, da stabilirsi le rispettive scadenze all'atto della stipulazione del regolare contratto.

Tutte le spese inerenti alla vendita delle piante, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Riuscendo frustraneo questo primo esperimento, se ne terrà un secondo nel giorno 27 (ventisette) giugno 1882, alle ore 9 antimeridiane.

Dall'Ufficio municipale, Paularo, il 1° giugno 1882.

3204 *Il Sindaco:* GIOVANNI SBRIZAI.

REGIO OSPEDALE DI CARITÀ DI RACCONIGI

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno sei luglio prossimo venturo, davanti il signor delegato straordinario di questo Regio Ospedale di carità, si procederà all'incanto per l'affittamento della cascina detta Basse, propria di questo Ospedale, sita in territorio di Cavallerleone, provincia di Cuneo, del quantitativo di ettari 49 circa.

Il prezzo d'asta è di lire 5800, e l'affittamento sarà durativo per anni nove, a partire dall'11 novembre dell'anno 1883.

Racconigi, 6 giugno 1882.

Per detto Regio Ospedale
3221 Avv. A. GOLA *Sostituto segretario.*

OSPIZIO DEI POVERI DI VERCELLI

Avviso d'Asta.

Essendosi fatta l'offerta del ventesimo sul prezzo di lire 42,300, per cui venne aggiudicata la vendita della casa Corona Grossa, si avverte il pubblico che nel giorno 20 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nel locale dell'Ospizio dei Poveri, di Vercelli, all'incanto definitivo per la vendita della casa suddetta, col metodo delle candele, ed in base al prezzo di lire 44,415.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 4441 50; quello per le spese d'incanto in lire 2500.

Il relativo capitolato è visibile nella segreteria del pio Luogo.

Vercelli, 15 giugno 1882.

3216 BUTTA not. FRANCESCO *Segretario.*

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,135,570 27
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,792,031 07		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,081,778 76	28,873,809 83	„ 28,873,809 83
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 556,331 43
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,998,207 80		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 203,719 60		„ 5,470 188 05
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 11,131,219 37
Sofferenze				„ 2,509,153 26
Depositi				„ 8,021,345 „
Partite varie				„ 6,811,382 52
			Totale	L. 81,508,999 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 164,149 90
			Totale generale	L. 81,673,149 63

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,332,250 50
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 790,860 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,598,057 55
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,021,345 „
Partite varie	„ 3,887,271 22
Totale	L. 80,898,044 96
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 775,104 67
Totale generale	L. 81,673,149 63

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	166,868	8,343,400 „	
da L. 100	62 117	6,211,700 „	
da L. 200	6,896	1,379,200 „	L. 41,177,300 „
da L. 500	24,566	12,283,000 „	
da L. 1000	12,960	12,960,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 154,950 50
		Circolazione	L. 41,332,250 50

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . L. 41,332,250 50 è di uno a 2 755

Il rapporto fra la riserva L. 17,959,660 „ { la circolazione L. 41,332,250 50; e gli altri debiti a vista „ 790,860 04 } L. 42,123,110 54 è di uno a 2 345

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,117 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 107,500 27
Biglietti consorziali	„ 7,941,660 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 86,410 „
Totale	L. 18,135,570 27

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 14 giugno 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

3199

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

BANDO
per vendita di porzione di casa.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del R. Tribunale civile di Roma, in data 11 maggio 1882, venne autorizzata la vendita dell'infradescritta porzione di stabile che si effettuerà al pubblico incanto innanzi al sottoscritto notaro, nel suo studio posto **in Roma, via Giubbonari, n. 36, nel giorno 1° luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane.**

Tale vendita si effettua tanto nell'interesse del minore Battelli Gioacchino, rappresentato dal tutore signor Siano Filomeno, ambedue domiciliati via Arco dei Saponari, n. 66, non che dei maggiori signori Ragni Giuseppe, Luigi, Antonio, Maria, tutti comproprietari indivisi dalla infradicenda porzione di stabile.

Le condizioni sono le seguenti:

1. La vendita sarà fatta al pubblico incanto, e in un solo lotto, nelle forme prescritte dagli articoli 827 a 833 del Codice di procedura civile.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 7104 determinato dall'ingegnere architetto signor Tosi Giuseppe, delegato dal R. Tribunale civile di Roma, e le offerte non potranno essere minori di lire cinque.

3. Ogni offerente, per concorrere all'asta, dovrà depositare all'infrascritto notaro il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 710 40 e lire 500, importare approssimativo delle spese d'incanto, e successive.

4. Il fondo verrà aggiudicato al maggiore offerente, con tutte le servitù attive e passive, appartenenti e non appartenenti, senza altra garanzia che quella relativa al diritto di proprietà, e verrà dato il possesso nel giorno stesso che sarà stato sborsato l'intero prezzo.

5. Dal giorno dell'aggiudicazione definitiva saranno a carico dell'acquirente i pesi di qualunque natura che gravano sullo stabile ed a suo favore i frutti.

6. Tutte le spese della vendita saranno a carico dell'acquirente, comprese quelle per documentare la proprietà e la libertà del fondo, ed ogni altra relativa alla vendita e susseguenti, escluse solamente quelle del verbale di deliberazione del consiglio di famiglia, di ricorso e decreto del R. Tribunale.

7. Entro cinque giorni da quello in cui la vendita sarà divenuta definitiva l'acquirente dovrà pagare lo intiero prezzo dell'aggiudicazione.

8. I documenti relativi alla proprietà, autorizzazione a vendere, libertà del fondo e perizia sono depositate presso l'infrascritto notaro.

Descrizione del fondo.

Porzione di casa posta in Roma, via di Monte Caprino, e via dell'Arco dei Saponari, nn. 66 al 68, rione X, portante il n. 213 di catasto, composta di numero quattro vani terreni ed un sotterraneo, abitabili, confinante al di sopra con la proprietà De Paolis e Varese da un lato, e al di dietro con quelle del signor Venturini, ed innanzi la pubblica via, salvi ecc.

Roma, li 15 giugno 1882.

3195 Dott. Francesco Guidi not.

AVVISO.

Francesco Abozzato, di A. G. P., domiciliato in Napoli, vicolungo Teatro Nuovo, n. 13, è stato autorizzato con decreto del Ministro Guardasigilli del 5 giugno corrente a pubblicare la sua dimanda per cambiamento di cognome in quello di *Balzomo*.

Invita perciò chiunque abbia interesse a presentare la sua opposizione nel termine designato dall'articolo 124 del R. decreto del 1865 sul riordinamento dello Stato civile, e ciò giusta il 1° comma dell'articolo 126 del detto decreto.

Napoli, 14 giugno 1882.

3226 Francesco Abozzato.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.